

A chi spetta la corona?

“Le prove non sono esperimenti che Dio fa sulla mia fede o sul mio amore per provarne la qualità. Lui, questa, già la conosceva. Ero io che non la conoscevo. E’ piuttosto una chiamata in giudizio, dove Dio fa di noi gli imputati e al tempo stesso i testimoni e i giudici. Lui l’ha sempre saputo che il mio tempio era un castello di carte. L’unico modo per far sì che lo capissi anch’io era buttarlo giù”.

C. S. Lewis

1Pietro 1:6gioite anche se al presente, per un po' di tempo, dovete essere afflitti da varie prove



In questo messaggio userò la parola adorazione inglobando in essa anche la parola lode. Sebbene ci siano delle peculiarità e delle differenze tra queste due parole, le identificherò con una sola parola perché ciò che voglio raggiungere con questo messaggio riguarda il nostro atteggiamento e non l’espressione di una o dell’altra parola.

Ci sono momenti in cui Dio gioca a nascondino con noi. Non lo fa per giocare, ma perché possa emergere quanto siamo disposti a cercarlo.

Osea 14:2 Preparatevi delle parole e tornate al SIGNORE! Ditegli: «Perdona tutta l'iniquità e accetta questo bene; noi ti offriremo, invece di tori, l'offerta di lode delle nostre labbra.

Ho bisogno di incontrare Dio non solo quando sono in chiesa, ma a casa mia, quando sono in cucina, sotto la doccia, mentre lavoro guido, e anche proprio ora durante questa allerta mondiale.

Esempio di Elisa e dell’ascensore.

Ricordo una circostanza quando la mia Elisa aveva due anni circa. Eravamo andati all’ospedale Gaslini per una visita di controllo al pad. 17. Per raggiungere il reparto prendemmo l’ascensore. Lei e io fummo i primi a entrare, ma prima che le porte chiudessero, in un attimo, l’ascensore si riempì di persone tutte silenziose, tra cui qualche medico col camice e dallo sguardo serio. Elisa era in piedi, con la testa al livello delle ginocchia degli altri passeggeri e in un attimo il suo volto si rabbuiò. Era intimorita dalla presenza di tutte quelle persone che non conosceva. Fu in quel momento che alzò la testa e protese le mani in alto verso di me, guardandomi, senza dire niente.....avevo capito. Mi stava dicendo senza parlare “Papà, prendimi in braccio; non mi piace quello che vedo da qui!”. E così la presi in braccio, lei si rasserenò e io ero orgoglioso di essere il suo papà e il suo protettore! Eravamo nello stesso ascensore, con le stesse persone,



ma la prospettiva da cui Elisa vedeva le cose era cambiata! Fu in quella circostanza che Dio mi parlò ispirandomi le cose che sto condividendo oggi con voi.

Non era cambiato niente ma ora andava tutto bene.
Lei era in difficoltà, ma io non lo ero.

Esempio di quando vai in chiesa, sei giù e, poi cominci a adorare Dio e, improvvisamente vedi gli stessi problemi e le stesse difficoltà, ma ora tutto va bene, vivi con la consapevolezza che tutto è sotto il controllo del tuo Padre celeste. Non è cambiato niente ma ora tutto va tutto bene.

Dopo la riunione torni a casa con la stessa auto scassata, affronti gli stessi problemi, la stessa emergenza covid19, le stesse relazioni difficili, lo stesso lavoro e, realizzi che non è cambiato niente ma ora va tutto bene.

Non dobbiamo permettere alle circostanze di stabilire il nostro livello di serenità e di adorazione!!

Puoi cominciare a adorare Dio con lo stesso atteggiamento di Elisa.

Non mi sto riferendo soltanto ai momenti in cui ci sono i culti.

Non so voi, ma personalmente ho bisogno di sperimentare Dio non soltanto tra le quattro mura di una chiesa, ma nella mia vita quotidiana. A casa, sul lavoro a scuola ecc.

ESEMPIO del lavoro nella missione VeriAmici e dei momenti di adorazione nei posti più malfamati. Mentre sei lì che adori, vedi sempre le siringhe sporche per terra e i topi che passano da un tombino all'altro, ma vedi anche le immense opportunità che Dio ha di mostrare la sua grazia e il suo amore proprio in quel posto. Non è raro, infatti, trovarsi ad affrontare situazioni o parlare a persone con un atteggiamento ed un amore completamente diversi dopo questi singolari momenti di adorazione. Non è cambiato niente ma ora va tutto bene.

Quando le circostanze cercano di soffocarci dobbiamo fare come Elisa.....(prendimi in braccio papà, non riesco a vedere bene da qui).

Sto parlando a qualcuno qui questa mattina ... senti che l'ansia da coronavirus sta avendo la meglio su di te, e più guardi le difficoltà e più stai male? Ho solo un cosa da dirti.... ADORA. Diamo la 'corona' a chi se la merita veramente!

Potresti obiettare: *"Ma così le cose non cambiano, i soldi per pagare l'affitto e le bollette non arriveranno semplicemente alzando le mani a Dio."* Non arriveranno, forse no, ma quando adoro mi elevo dalla mia posizione bassa e comincio a vedere le cose così come le vede il mio Dio, e posso assicurarti che la vera realtà è quella che vede Lui e non quella che vediamo noi.

Quante volte, dopo essere stati plasmati nel nostro spirito e nella nostra anima dopo aver adorato Dio, affrontiamo le cose con un atteggiamento diverso e, a seguito di ciò, le cose prendono un'altra piega!

Esempio mio di quando imparavo a usare la mazzetta e lo scalpello.
Non era cambiato niente ma ora tutto andava bene; nonostante qualche livido in più.

Certamente, l'atteggiamento di un adoratore non deve essere quello di chi adora per ottenere qualcosa in cambio; le bollette pagate, l'immunità dal coronavirus dalle multe, ecc; ma la realtà è che Dio ci chiama ad adorarlo comunque, in ogni situazione.

I **credenti primitivi** che morivano nel Colosseo avevano imparato questa lezione ed erano in grado di lodare ed adorare Dio proprio a un passo dalla morte. Per loro non era cambiato niente (sarebbero morti di lì a poco) ma ora tutto era ok..

Potevano dire come Paolo:

1Corinzi 15:19 Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini.

Tu puoi dire: *'In quei momenti non me la sento di adorare'.*

L'adorazione non ha a che fare con come ti senti; l'adorazione ha a che fare con chi Dio è.

Non c'era nessun collegamento tra come si sentiva Elisa e con le cose stavano veramente sull'ascensore.

Elisa si sentiva a disagio, ma io no.

Elisa era intimorita, ma io sapevo che tutto andava bene.

A volte abbiamo bisogno di elevarci e guardare dall'alto per comprendere come Dio vede le circostanze della nostra vita.

Sappi che il Regno di Dio non si trova in difficoltà. Noi potremo sentirci in difficoltà, ma Dio e il Suo Regno non sono assolutamente in difficoltà.

Il tuo Padre Celeste non si trova nelle curve.

ESEMPIO DI UMBERTO

Esempio di Elisa quando era piccola e veniva da me a piangere perché la sua amichetta le aveva preso un giocattolo. Ci sono tanti credenti che fanno la stessa cosa e la chiamiamo

preghiera!!

Dio non sta cercando dei piagnucoloni; sta cercando dei guerrieri..

E così, cominciamo piagnucolare huaaaaa....quel fratello in chiesa ha detto questo di me, mi sento giù, e, in più oggi mi sono alzato depresso Signore, aiutami tu.

Parola profetica.....CRESCI!!

Apocalisse 5:1 Vidi nella destra di colui che sedeva sul trono un libro scritto di dentro e di fuori, sigillato con sette sigilli. **2** E vidi un angelo potente che gridava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e di sciogliere i sigilli?» **3** Ma nessuno, né in cielo, né sulla terra, né sotto la terra, poteva aprire il libro, né guardarlo. **4** Io piangevo molto (Giovanni non era un piagnucolone, aveva sopportato più volte la persecuzione, l'esilio e il rischio di morte. Si tratta di un grosso problema, più grosso di quanto possiamo realizzare) perché non si era trovato nessuno che fosse degno di aprire il libro, e di guardarlo. **5** Ma uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ecco, il leone della tribù di Giuda, il discendente di Davide, ha vinto per aprire il libro e i suoi sette sigilli». **6** Poi vidi, in mezzo al trono e alle quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, che sembrava essere stato immolato, e aveva sette corna e sette occhi che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra.

Uno degli anziani si accorge che Giovanni sta piangendo e lo rassicura che il Leone della tribù di Giuda ha vinto per aprire il libro e i suoi sigilli.

Giovanni si asciuga gli occhi e guarda verso il trono e vede un agnello. Ecco perché stava piangendo.

Quando adoriamo spesso tendiamo a contemplare la 'debolezza' di Dio, la sua umiltà, ecc.

Quello che Giovanni e l'anziano videro era nella stessa posizione, sul trono. L'anziano disse...ecco il leone, ma Giovanni disse...vidi un agnello.

"Giovanni, quello che non capisci è che stai guardando dall'esterno; lascia che ti mostri cosa vedo io dall'interno, a un passo dal trono. Sì, può anche sembrare un agnello - se visto dalla prospettiva umana - ma quello che veramente è, sa cos'è? E' IL LEONE DELLA TRIBU' DI GIUDA."

Gesù è il leone che si è vestito come un agnello.

Satana non era riuscito a comprendere (e tuttora non riesce a comprendere) il mistero di Dio incarnato. Se lo avesse compreso, probabilmente non avrebbe commesso l'errore madornale di fare crocifiggere Gesù. Quello che Satana avrà pensato : *"Se riesco ad uccidere l'agnello di Dio; l'agnello di Isaia 53' avrò vinto."* Quello che lui non sapeva era che - uccidendo l'Agnello, avrebbe semplicemente tolto il velo al Leone di Giuda.

La prospettiva terrena ti fa vedere Gesù come un agnello (ed è importante vederlo anche come tale – Salvezza). Ma se cominci ad elevarti nell'adorazione comprenderai che quello che sembra un Agnello, in realtà è un Leone.

Articolo di Oriana.

Giorni fa, mentre stavo pregando, ho visto nello spirito due immagini distinte e dettagliate che mi hanno aiutato a comprendere il mio livello di fede. Ciò mi è stato di grande aiuto e

spero che possa esserlo anche per altri. Nella prima immagine c'era un piccolo giardino piastrellato, con delle piante e dei fiori, su cui si affacciava la mia casa. Per me questo piccolo spazio era molto importante. Dentro di me percepivo che questo giardino corrispondeva alle cose che io considero importanti, per le quali spesso mi prodigo e mi affanno quotidianamente. Nella seconda immagine sono stata trasportata in alto, così da avere una visuale globale. Ora non vedevo più il mio cortiletto ma i tetti di una città, le sue strade, i fiumi; tutto era molto più emozionante!! E le preoccupazioni associate alla prima immagine si erano trasformate in serenità. Riflettendo su questa visione mi sono resa conto che spesso il mio sguardo, e di conseguenza il mio cuore, sono concentrati su ciò che io ritengo importante, così da perdere la visuale che Dio vorrebbe darmi affinché io possa essere di maggior benedizione anche per altri. Cambiare la propria ottica non è facile. Per natura infatti è più semplice concentrarsi sulle cose che ci interessano in prima persona. Pertanto, forse, dovremo fare un po' di 'violenza' su noi stessi impegnandoci a vegliare sul nostro atteggiamento d'animo e sul nostro cuore, in modo che Lui possa sostituire i nostri desideri con i Suoi. Credo, inoltre, che questo cambiamento affondi le proprie radici nell'affidarci a Dio e nel fidarsi di Lui, al fine di essere liberi dalle preoccupazioni che ci impediscono di vedere e di vivere ciò che Lui considera importante e che, senza dubbio per la nostra vita e per la nostra crescita spirituale, sarà molto più entusiasmante!!

Oriana Marzano

Più in alto vai e più piccole appariranno le cose che vedi sulla terra, e più grande apparirà ciò verso cui ti stai dirigendo.

Ci sono persone questa mattina che quando questa celebrazione online sarà terminata adoreranno Dio in una nuova dimensione.

Ti trovi nello stesso 'ascensore' di prima, la geografia attorno a te non è cambiata, le circostanze non sono cambiate, torni nella stessa casa con i suoi problemi. Potrai uscire da qui innalzandoti fino a vedere le cose come Dio le vede e potrai finalmente guardare alle cose come dal delpiano dicendo...guarda, ci sono dei piccoli problemi, piccole circostanze, quella piccola emergenza mondiale del coronavirus, ecc..

Dobbiamo aprire le ali e alzarci in volo nell'adorazione!!

Isaia 40:31 ma quelli che sperano nel **SIGNORE** acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano.

Il regno di Dio non è in difficoltà, il mio Padre celeste non è in difficoltà.

Papà tirami su!!!!

Se Paolo e Sila potevano adorare Dio nel carcere di Filippi, con i piedi incatenati ai ceppi, certamente io posso adorare Dio nel mezzo delle circostanze che sto attraversando.

Rifiuto di permettere alle circostanze di stabilire il mio livello di adorazione.

Diamo la 'corona' a chi se la merita!